

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50
 Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 5 Maggio

I contadini nel Veneto

VIII.

Le relazioni morali e le relazioni sociali.

(T.) — Esaurito negli antecedenti articoli l'esame del lavoro d'inchiesta dell'on. Morpurgo sulle abitazioni e sui salari, a mente nostra la parte più importante della pubblicazione, passeremo a studiare gli altri capitoli con maggior brevità, condensandone le risultanze che nel lavoro anche in questi punti sono confortate da prove di indubbio valore, tali da resistere a qualsiasi censura vaga, a qualsiasi critica inconcreta.

Epperò esamineremo oggi l'inchiesta « sulle condizioni morali e sulle condizioni sociali della vita campestre » che forma il capitolo III. dello studio.

Prima però di entrare in codesto esame, giova premettere che l'on. Morpurgo, qui come in tutto il volume, si occupa molto delle classi inferiori dei contadini, di cui constata il misero stato, ma che in specie nella vasta pianura vi sono gli affittuali numerosi dai 20 campi in su, i quali trovansi in condizioni assai migliori, almeno economiche, e dei quali l'on. Morpurgo si occupa assai poco.

Vi sono affittuali di 20, di 30, di 50, di 100 campi, i quali con l'assiduo lavoro, con sana economia, sono riusciti a divenire alla loro volta proprietari discretamente agiati; la quale osservazione giova per completare e colorire un po' meno tristemente la tinta scura del quadro offertoci dall'onorevole Morpurgo.

L'on. Morpurgo comincia col rilevare il lento ma continuo sfacimento delle antiche famiglie patriarcali, dovuto al moltiplicarsi dei figliuoli e alle peggiorate condizioni economiche.

Gli affetti domestici per conseguenza si rallentano; le nuove famiglie non hanno più rapporti con quelle che abbandonano, se non solo non possono sostenerle, ma stentano a campare coi figli propri.

Così il sentimento religioso si intiepidisce; non già per dar posto a nozioni positive o razionali che nell'ignoranza universale profonda di codeste classi inferiori non trovano posto di svolgersi, ma ad una specie di indifferenza, che diminuisce la saldezza delle basi sociali.

Le superstizioni antiche, dovute a questa ignoranza, la fede nelle streghe continuano, come del resto è impossibile non sia in popolazioni, il cui grado di coltura è stato sempre da Gesù in poi insufficiente per concepire qualsiasi cosciente sentimento religioso.

Siamo in piena ignoranza — l'autorità chiesastica scema; ma si attraversa un lungo e pericoloso periodo di transazione prima che si arrivi in queste masse profonde a qualche nuova fede che sostituisca le antiche abitudini.

« Il furto cresce in ragione quadrata della distanza dalla montagna » non però, giova stabilirlo, in proporzioni allarmanti e si accompagna all'accattonaggio frequente

e all'ubriacchezza più frequente ancora, facilitata dalle tante osterie e bettole, pullulanti nella campagna.

Gli antagonismi fra contadini e proprietari stridono infinitamente più che nel passato: le grandi ineguaglianze si considerano con occhio più aperto e più irritato.

« Si sta peggio qu' si dovunque » è la amara conclusione dell'on. Morpurgo.

Non è un peggio assoluto e permanente; non è forse irreparabile; ma esige rimedi solleciti e multiformi.

In genere, ed è naturale, le ferrovie, le strade, le scuole vi concorrono — la città va esercitando una attrazione sempre maggiore sulle campagne, il contadino e la contadina vestono meglio, vogliono vivere meglio, l'uomo sente il bisogno del caffè e della osteria, del tabacco, dei divertimenti festivi.

Eppure la massa dei debiti, la grande piaga delle affittanze, cresce sempre; pochi sono i contadini che non abbiano debiti coi padroni, il che conduce a relazioni difficili, a sloggi coatti dispendiosi e dolorosi; — cosicchè gli affittuali perdono ogni antico amore alla terra da essi un tempo lungamente coltivata.

Le affittanze si fanno brevi e si rescindono: gli sloggi coatti rovinano gli affittuali e in pari tempo i proprietari.

L'on. Morpurgo raccoglie i desiderati di progresso; pozzi, buona alimentazione, premi per gli onesti, industrie nuove, è tutta una variegata serie di proposte, sulle quali l'on. Morpurgo si guarda bene dallo scegliere.

Piuttosto si ferma su alcune riforme di procedura per rendere più spedite e meno dispendiose le attinzioni; poveri cataplasmi in una complicazione così complessa.

Più gioverebbe una diminuzione di imposte, quella sul sale reclamata da tutto il Veneto fra le prime; ed a questa bisognerà venire in nome dell'igiene almeno, ma sarà rimedio insufficiente.

Bisognerà scavare più fondo perchè il terreno si dissodi e produca; bisognerà non solo diminuire, ma trasformare la imposta, con lo scopo diritto di diminuire le troppo aspre disuguaglianze.

E soprattutto bisognerà difendere, sviluppare incoraggiare il sistema della coltura a mezzadria che nella media proprietà è la salvezza di ambe le parti.

L'on. Morpurgo evita abilmente le sue proposte. Egli sa come riescano praticamente difficili le soluzioni di quesiti così gravi — egli teme di farsi credere troppo ardito — egli sguscia fra difficoltà, pur coraggiosamente constatando i fatti che si impongono.

Chechè se ne dica è già molto. Posti i fatti, i rimedi si troveranno; l'on. Morpurgo ha ingegno e coltura per cooperare a proporre in altra sede; e se l'on. Morpurgo si arrestasse di fronte alle conseguenze di ciò che egli espone, altri lo sostituirebbe.

Bisogna evitare le utopie, bisogna tener calcolo delle ineguaglianze portate dalla natura umana ma bisogna arar a fondo se si

vuole che le male erbe non distruggano ogni buon raccolto.

Questa è la convinzione che si diffonderà anche nelle menti dei proprietari; e quando essi saranno convinti della necessità di nuovi sacrifici, le condizioni dei contadini potranno lentamente migliorare come quelle degli operai cittadini.

Il Congresso dei liberi pensatori

Il Comitato promotore del Congresso universale dei liberi pensatori socialisti, da tenersi in Roma sulla fine di settembre, ha indirizzato a tutti i gruppi del libero pensiero, Società anticlericali, atee, Logge massoniche, ed ai liberi pensatori non facenti peranco parte di alcun gruppo o di alcuna associazione, un manifesto, nel quale sono specificati i lavori del Congresso.

E si tratterà:

1. Delle basi scientifiche della morale;
2. Della influenza delle diverse teorie scientifiche (darwinismo, positivismo; ecc.) sull'avvenire e sulla organizzazione delle società;
3. Del metodo scientifico in materia d'educazione;
4. Dei rapporti dello Stato colle chiese nelle Società contemporanee e in particolar modo della legge delle garanzie;
5. Dell'influenza del libero pensiero sulla abrogazione di leggi che consacrano le disuguaglianze sociali, specialmente fra la donna e l'uomo, tra i figliuoli legittimi ed i figliuoli naturali;
6. Dell'influenza del libero pensiero sui rapporti internazionali.

Il comitato invita a studiare le questioni di sopra accennate, e di sottometerle allo studio dei gruppi, perchè i delegati al Congresso di Roma possano, in proposito, manifestare il pensiero dei loro mandati.

In caso che si volesse fare qualche aggiunta a questo programma il comitato promotore che ha la sua sede a Parigi, desidera di esserne a notizia entro il 1 del prossimo giugno.

La battaglia della vita

(Vedi 2.^a pagina).

Scherzi Russi

Ogni giorno una sulle tribolazioni che si fanno passare allo Czar. I lettori non hanno bisogno di essere avvertiti che a quanto si racconta va fatta una tara ragionevole. Oggi troviamo in un giornale che ad Alessandro III, gran fumatore al cospetto di Dio, ne è stata fatta una che gli è costata il sacrificio di tutta la sua provvista di sigari di Avana.

Una lettera anonima, indirizzata al ministro della Corte, è venuta ad annunziare che, nelle migliaia di sigari che formavano la scorta dello Czar, ce n'erano una dozzina ripieni di materie esplodenti.

Immediatamente, è stato dato ordine di procedere ad esame minuzioso di tutta la provvista. Il mezzo più semplice per questo esame era di sventrare e tagliare ogni sigaro. Questo è quanto è stato fatto. I sigari « minati » non erano che il parto dell'immaginazione di un burlone. Naturalmente, dopo quell'autopsia, i sigari imperiali non erano più fumabili che nella pipa. Lo Czar lo comprese, e li fece distribuire ai soldati di guarnigione del castello di Gatchina.

Questa storiella crediamo sia da mettere a mazzo col racconto della Presse di Vienna sull'arresto dell'ex-

finto formaggio Kobosew Bogdanovic testè arrestato a Mosca.

Egli aveva presentato un progetto d'illuminazione elettrica pel Kremlin ed ora si dice come per tal mezzo volesse riuscire a far saltare in aria il Kremlin durante la festa dell'incoronamento. Nella sua abitazione, è sempre la Presse che parla, si trovarono molti berretti da contadino, il cui fondo conteneva materie esplodenti.

Questi berretti dovevano essere gettati in aria a guisa di saluto e cadendo dinanzi allo czar avrebbero avuto l'eguale effetto di bombe. Dopo l'arresto di Kobosew, altri 300 nihilisti furono arrestati. Dall'insurrezione di Creta in qua crediamo non ci sia un paese che abbia dato maggior contingente di fola della Russia; eppure quel che si è visto rende credibile anche la fola più assurda.

CORRIERE VENETO

Asolo. — Troviamo nella Gazzetta di Venezia e riportiamo con piacere: « Nell'ospedale civile di Asolo, nel giorno 26 corrente mese, venne eseguita dall'egregio dott. Luigi Gött, nuovo chirurgo dell'Istituto, una ovariotomia con esito brillantissimo.

« La congregazione di Carità rende pubblico questo fatto che, oltre essere di onore al distinto professionista, riesce di decoro all'Istituto, sempre riputato per la valentia dei suoi medici e chirurghi. »
 Noi ci associamo a questi elogi e conseguenti congratulazioni.

Belluno. — La importante fiera annuale detta di S. Bernardino da Siena, avrà luogo in questa città nei giorni 22, 23 e 24 del corrente mese di maggio.

Fonasso. — È comparso un vorace bruco detto *sfnge* o *mangia-gemme*. La Giunta ha dato disposizioni per distruggere l'insetto e promette un premio di quattro lire per ogni chilogramma di bruchi portati al municipio.

Sacile. — Larese Eugenio, vice-cancelliere alla pretura di Sacile, è tramutato alla pretura di Biadene.

S. Giustina di Belluno. — Fu aperto un nuovo ufficio telegrafico; si ritiene che ciò varrà ad indurre anche il vicino paese di Mel ad istituirne uno.

Udine. — La Società operaia di Udine ha stretto un contratto con due macellai perchè vendano con diminuzione di prezzo la carne alle famiglie dei soci.

— La commissione per le corse ha pubblicato l'avviso relativo alle corse cavalli che avranno luogo in Udine in occasione della fiera di S. Lorenzo nei giorni 13, 15, 17 e 20 agosto venturo. La prima sarà la corsa dei sedoli, con premi di L. 1.000 600 e 400, la seconda quella birocchini con premi di L. 400, 300 e 200, la terza un'altra corsa di birocchini (d'incoraggiamento) con premi di L. 600, 400 e 200, (in questa corsa saranno ammessi soltanto cavalli nati ed allevati nella Regione Veneta ed Illirica e che non abbiano raggiunto il settimo anno di età) e la quarta la corsa dei fantini, con premi di L. 1.000, 600 e 400.

Verona. — Si è raccolta negli uffici della Deputazione provinciale la Commissione provinciale per la pellagra, ed ha nominato presidente il dottor Caterino Stefani di Verona, vicepresidente il dottor Ferdinando Righi di Legnago, segretario il dottor Domenico Zini di Verona; ed ha deferito al co. cav. Aicardo Gualdo l'incarico di compilare le norme pel concorso alla istituzione del primo forno Anelli.

Interessi Provinciali

I Consorzi e l'autorità tutoria

La maggior parte del terreno costituente la Provincia di Padova deve la sua fertilità quasi onninamente ai molteplici lavori idraulici che si riscontrano ad ogni piè sospinto.

Alla mercè di questi è dovuto, se le acque di pioggia, anzichè rimanere ad allagare vasti bacini chiusi, da cui dovevano smaltire per evaporazione od infiltrazione del sottosuolo, come avveniva non molto tempo addietro, trovano sollecito sfogo nei colatori pure artificiali, con tante spese e fatiche aperti e tenuti operativi, e da questi, per canali ricettori, al mare.

Più proprietari, aventi interessi comuni sopra una data superficie in queste vaste depressioni pella costruzione e mantenimento di tali opere idrauliche, si sono uniti in società ad epoca molto remota (ancora circa sul principio del XVI secolo sotto gli auspici del tanto benemerito magistrato Veneto dei beni inculti) costituendo i cosiddetti Consorzi di scolo, la cui benefica istituzione, non è alcuno dei nostri agricoltori che disconosca.

Successivamente alcuni di questi Consorzi posti in condizioni altimetriche assai depresse rispetto ai canali ricettori, devono con macchine idrovore, a furia di carbone comperare l'emersione dall'impaludamento, cui sarebbero quasi tutti gli anni condannati, mediante sacrifici di danaro, cui, sebbene gravosi, gli agricoltori soggiacciono volentieri, avendo l'interesse immenso che ritraggono da quel capitale così impiegato.

Tali società che hanno uno scopo così eminentemente pratico, così indiscutibilmente utile, che nel trattare il loro interesse concorrono così efficacemente al bene generale della nostra Nazione agricola per eccellenza, queste società che bonificando vaste valli e paludi si rendono potenti fattori di igiene pella distruzione dei germi miasmatici, che provvedono di lavoro e vitto a tanta migliaia di contadini, sono nella nostra provincia sconciamente bistrattate, osteggiate dall'Autorità tutoria, che ben altrimenti dovrebbe intendere il suo ufficio.

Dessa, male conoscendo od interpretando gli statuti dei Consorzi nella loro qualità eminentemente privata, ed a proposito applicando la legge Comunale ove gli stessi sono deficienti, cavillando su minime questioni di forma, ne imbarazzano le amministrazioni, ingenerando confusione e disordine, ove prima d'ora ha regnato semplicità ed esattezza.

Ma v'ha di più.
 Piace a codesta Autorità (tutoria per irrisione) che sieno letteralmente eseguite le sue prescrizioni vessatorie; che fa ella allora?

Con un assolutismo degno di miglior causa e di altra epoca, nega, fino ad obbedienza evasa, nega l'esecutorietà delle disposizioni d'ordine interno (come sarebbe esazione delle imposte, ecc.) prese dalla totalità degli interessati, cioè da quelli stessi che se le impongono pel loro vantaggio generale, per quel mezzo con cui possono ritrarre l'onesto frutto del capi-

tale impiegato nelle aziende rurali.
Chi li risarcirà poi dei danni?
Forse la sullodata Autorità farà garanzia presso l'esattore delle imposte per aspettare d'esser pagato l'anno di abbondanza? forse presso i proprietari dei fondi facendo protrarre le scadenze dei fitti? forse sfamando del proprio una moltitudine cui viene tolto il mezzo di guadagnare il meschino vitto?

È questa forse la saggia amministrazione da cui la nostra Patria attende la soluzione del grande problema economico sociale?

E tutto ciò, ripetesì, a merito esclusivo di questa autorità tutoria, che sbagliando l'indirizzo della sua missione farebbe miglior prova di sé coprendo qualche carica nella benemerita (!) e civile (!!) Russia ove il Knout e le deportazioni la vincono sopra la ragione.

Ci vorrebbe così poco, conciliare una ragionata applicazione delle leggi amministrative speciali e generali colla vera tutela di così benefiche società.

Siamo in tempi che non bisogna lasciar correre di così madornali errori economici, e nei quali è facile avvedersi della nessuna vocazione od attitudine alla missione, di certe persone che coprono certe cariche.

Il Prefetto, la vera superiorità da cui dipende chi si ingerisce così veneratoriamente contro il bene generale, provveda, ma con energia e solerzia.

In nome degli interessi di classe e di istituzioni così benemerite della nostra provincia, veggasi di proporre uomini pratici e di proposito, non gente il cui miglior posto è in altre provincie e per altri uffici, da cui non si sa perchè furono richiamati.

Così questa *Autorità tutoria* non giungerà a risultati diametralmente opposti a quelli per cui fu istituita, e con quanto danno, lo dicano i nostri agricoltori ed i nostri Deputati Consorziali.

Per oggi facciamo punto non sciocinando nomi, nè dati, salvo, ripigliare l'argomento, se si troverà del caso.

CRONACA

IL CRISTO DI VOLTA BAROZZO

Il miracolo continua.

Il cristo muove la lingua.

I gonzi vanno a Volta Barozzo a pregare — i non gonzi ci vanno per fare una passeggiata e spassarsela.

I preti giubilano.

E questi ultimi hanno ragione da vendere — poichè ogni buffonata che ci ripiomba nell'Evo Medio è una splendida vittoria ch'essi riportano,

Appendice del *Bacchiglione* 79

LA

BATTAGLIA DELLA VITA

(DAL TEDESCO)

Tutti si affollavano attorno ed Alfredo non poté neppure mettere il piede fuori della vettura per aiutare a scendere a sua madre, senza montare sopra due o tre piedi di contadini. Egli si volse nella direzione dalla quale si udiva un calpestio di cavalli, e da dove apparvero ben presto le belle figure di Anna e di Vittorio, i quali si avvicinavano a gran galoppo.

— Signor dottore barone! disse Giuseppe compreso di gioia, ho qui mia madre la quale vorrebbe ringraziarvi per il mio naso; se lo permettete?

L'inferma vecchia inondò di lagrime e di baci la mano di Alfredo, mentre questi guardava distratto Anna, la quale dimostrava poco interesse per questa scena, e chiaccherava con Vittorio.

— Dunque, madre mia! sussurrò il giovane medico all'orecchio di Adelaide; — non è questo un premio esuberante per qualsiasi fatica?

— Io ti comprendo, figlio mio! disse essa commossa, e si volse verso tutti:

— Signorina Anna, non volete scendere ed entrare nella capanna? Voi

essendo di regresso il loro cammino.

Non è certo la prima volta che miracoli siffatti avvengono.

Senza contare quei della Francia, ove l'eccitamento religioso concede alle allucinazioni più strane e alle speculazioni più schifose la fede di dogmi — senza contare quelli del rimanente dell'Italia, ne abbiamo avuto varii anche noi nel nostro Veneto.

Chi non si ricorda del famoso cristo di Cavarzere che guariva ogni male — e di quel povero cieco che avendo la sfrontatezza di rimaner cieco, malgrado l'intervento del cristo fu lì lì per essere accoppato dall'irrompente pietà dei devoti?

Orbene, in tutti questi miracoli, ciò che ha contribuito, davvero miracolosamente, a fare sbelliti certi entusiasmi e a convincere anche i reverendi che è passata da secoli l'età dei prodigi, fu l'intervento delle autorità.

Due keppy di guardie di P. S. — la sciarpa tricolore di un delegato — e non c'è cristo che non tenga a posto la lingua, non c'è madonna che non asciughi le lagrime scorrenti lungo le linee e verniciate sue guancie. Questo è incontrastato.

Ora perchè a Volta Barozzo le autorità non fanno la loro comparsa?

Dietro al cristo che si muove c'è qualcuno che lo fa muovere — fuori quel qualcuno e senza riguardi e senza complimenti gli si apprenda che non è lecito gabbellare l'umanità con tante sciocchezze — gli si dica anche in un orecchio che la religione crolla, come un vecchio edificio, screpolato e corroso, e che queste sciocchezze trovate non sono certo puntelli che sorreggono e che ritardino la inevitabile rovina.

Alla nostra questura ci sono funzionari abili, avveduti — se ne mandi uno a prendere sotto la sua protezione quel bravo cristo e a cercare la causa per cui si sente irrequieto — se una repressione ed energica occorre, si cerchi se nel Codice Penale o nella Legge di P. S. c'è qualcosa, e la si applichi tosto.

Ma si ponga fine ad uno spettacolo che è indegno di una città educata e civile, indegno dei nostri tempi — ad uno spettacolo che se fa sorridere ogni persona intelligente serve però ad accrescere nella povera gente la superstizione, e a darubarla dei pochi spiccioli che a stento ammuccia e sottrae alla sua casa per cagionare liete fregatine di mani a qualche birba di prete.

Cose a rovescio. — Sarebbe quasi da credere che non siamo punto

avevate però desiderato di vedere l'abituro del povero Giuseppe!

— Andiamo pure, rispose Anna quasi stizzita di essere disturbata nella sua conversazione con Vittorio. Questi balzò da cavallo, la prese colle robuste braccia e la depose in terra. Essa sorrise ed arrossì. Alfredo scorse come essi se la intendevano, poi si volse pallido, ma calmo, verso il suo antico paziente.

Trasse di tasca un foglio di carta. — Giuseppe — disse — l'infermiere trovò oggi fra il tuo letto e la parete questo disegno che non può essere che tuo, perchè il titolo scritto sotto « il dottore barone » è di tua mano. Questo ritratto è però meravigliosamente rassomigliante, ad onta della sua difettosa esecuzione, che ti prego di dirmi se tu hai fatto altri di questi disegni, e, nel caso affermativo di mostrarmeli, poichè una simile inclinazione merita di essere incoraggiata.

Il giovane non voleva rispondere; ma poi, messo alle strette da Alfredo, confessò che era già molto tempo che disegnava di nascosto; poi trasse da un ripostiglio un piccolo involto, nel quale si contenevano, stupendamente rassomiglianti, tutti i ritratti degli abitanti del villaggio messi in caricatura.

— I contorni sono sicuri — disse Alfredo osservando i disegni — di ombreggiatura già tu non hai neppure la prima idea, eppure questi pochi tratti hanno un'impronta così caratteristica che giurerei sono rassomiglianti agli originali.

in maggio! Invano Carducci cantò:

Maggio risveglia i nidi,

Maggio risveglia i cuori;

Porta le ortiche e i fiori,

I serpenti e il rosigol.

Schiamazzan i fanciulli

In terra, e in ciel gli angelli;

Le donne han nei capelli

Rose, negli occhi il Sol.

Anche mentre scriviamo piove, maledettamente piove! Bella primavera invero; quasi quasi Mathieu de La Drome sta là a indovinarla colle sue minacce di gelo, poichè certamente fa alle volte un freddo indiatolato.

Non ce ne sarebbe da accorgersene se, fedeli al calendario, i reverendi la sera non chiamassero alle chiese le pecorelle per consolarle con qualche leziosaggine. Furbi! dopo avere passato l'inverno a gonfiarsi l'epa e così restaurare le forze, adesso che la natura si commuove e gli asini stessi vanno in amore, essi riuniscono le ragazze sotto le silenziose volte della chiesa e a proposito della Madonna parlano loro di amori corporali e celesti. Oh! birboni!

E le nostre sartine ne approfittano la sera e frequentano le chiese dove gli amanti vanno ad attenderle. — Ma hanno proprio bisogno di questo raffinamento di educazione amorosa?

Dazio Consumo. — Prodotto I° quadrimestre 1882 L. 499.064:76 idem 1881 » 495.326:69

In più nel 1882 L. 3.738:07

Pubblicando però questi dati statistici sui risultati che dà il provento del nostro dazio consumo esprimiamo il voto che non si faccia noto soltanto il risultato totale dei vari mesi dell'anno in corso, ma si dia innanzi tutto il risultato del mese ragguagliato coi prodotti dello stesso mese dell'anno antecedente. È un desiderio che ad appagarlo ci vorrebbe assai poco.

Esami. — Le prove scritte dell'esame di *Licenza Liceale*, avranno luogo nei giorni seguenti:

Lunedì 3 luglio, lettere italiane.

Mercoledì 5 luglio, lettere latine.

Venerdì 7 luglio, lingua greca.

Lunedì 10 luglio, matematica.

Le prove orali corrispondenti avranno cominciamento dopo le scritte nel giorno che sarà fissato dalle Commissioni esaminatrici.

I candidati agli esami ora detti devono iscriversi presso il R. Liceo Tito Livio dal giorno 15 di questo mese al 5 del p. v. giugno inclusive.

Gli esami di Licenza nel R. Ginnasio, nella R. scuola tecnica di Padova e nella scuola tecnica pareggiata di Este avranno principio pure il 3 luglio.

Gli aspiranti presenteranno prima

— Per carità, non li mostrate ad alcuno — supplicò Giuseppe. — Se questa gente vedesse i disegni ne nascerebbe un tafferuglio, e temo molto che il mio naso correrebbe grave pericolo.

— Non temere, Giuseppe; il tuo naso mi è carissimo, perchè è il primo che ho fabbricato, e non vorrei vederlo distrutto così presto. Eppure voglio mostrare i disegni a questa gente!

Mentre egli parlava, gli occhi si volgevano spesso verso Anna. Essa discorreva nuovamente con Vittorio. Appoggiata con un braccio sopra la schiena del suo cavallo, essa ascoltava con attenzione Vittorio, il quale le parlava animatamente e la guardava con passione. Come erano belli entrambi! — Alfredo ne conveniva onestamente; egli era sempre onesto verso sé e verso gli altri. — Essi sembravano creati l'uno per l'altra da una mano d'artista. Ciò per quanto riguardava l'esterno. Ma, e per l'interno? Egli non poteva credere che essi si sentissero attratti da altro che dal fascino estetico dalla reciproca forza. È ben vero che per Anna l'ammirazione dei pregi esterni signficava amore e che per Vittorio, il quale non poteva non amare questa bellissima fanciulla, essa rappresentava quella « moglie ricca » che egli sembrava aspettare dal destino. Alfredo soffriva immensamente, ma nessuno doveva indovinarlo perchè egli era troppo altero per voler rappresentare davanti agli altri la parte del martire.

— Cosa vuole tutta questa gente? — chiese egli ricomponendosi.

del 25 giugno pross. la loro domanda.

Gli esami di promozione delle classi del R. Liceo e Ginnasio, delle scuole tecniche della R. scuola normale maschile e della scuola magistrale femminile cominceranno parimenti col 3 luglio.

Vettura in due pezzi. — Mentre la banda del 39° reggimento fanteria rallegrava nella Piazzetta Pedrocchi i cittadini coi propri concerti un vetturale — visto che era chiuso per precauzione il passaggio di via Turchia e l'altra verso Pedrocchi — pensò naturalmente che per andare in Piazza Cavour doveva servirsi di via S. Andrea.

È noto però come per il restauro dell'angolo dell'albergo dei due Leoni il passaggio sia assai ristretto in quella imboccatura. E difatti il nostro vetturale urtò in modo sulla impalcatura che chiude quell'angolo, che la vettura si divise lateralmente in due immaginiamoci con quale gioia del vetturale.

Diario di P. S. — Vennero arrestati due questuanti.

Ecco le grandi notizie che il diario di P. S. ammanisce al cronista il quale perciò si occupa forzatamente delle melanconie della stagione.

D'altronde tanta gente va a Volta Barozzo a visitare il Cristo che muove la lingua, che in quella ressa di curiosi e di imbecilli possono starci benissimo anche gli oziosi e i borsaiuoli.

Una al di. — Bernardino in una conversazione, si siede senza pensarci, sopra un ventaglio prezioso e lo schiaccia.

— Ma signore! — grida la proprietaria del ventaglio, irritata.

— Signora, scusatemi!... Non si possono avere occhi dappertutto.

Bollettino dello Stato Civile del 3

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 0.

Matrimoni. — Boarolo Giuseppe fu Luigi, pizzicagnolo, celibe, con Bordin Maria fu Filippo, casalinga, nubile, entrambi di Camin. — Massaro Luigi di Antonio, villico, celibe, con Calore Natalina di Antonio, villica, nubile, entrambi di Camin.

Morti. — Trevisan Salmin Maria fu Vincenzo, d'anni 43, casalinga, coniugata. — Calari Giov. Batt. fu Domenico, d'anni 72, pollivendolo, coniugato. — Rizzato Antonio di Francesco, di mesi 10. — Michieli Lucia di Giacomo, di giorni 16. — Nibale Luigi fu Antonio, d'anni 65 1/2, fabbricatore di bigliardi, coniugato. Tutti di Padova.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Parricidio

Giovanni Miotto — imputato del reato più grave che si possa conce-

— Signore, questa è tutta gente che vuole essere guarita! — disse la vecchia, la quale aveva visto che nel frattempo tutti gli abitanti del villaggio avevano condotto davanti alla sua porta i loro infermi.

Allorchè egli uscì dalla porta tutti gli si strinsero d'attorno, tutti volevano essere i primi, tutti in una volta gli volevano raccontare i loro malanni. Tant'è egli lo faceva gratuitamente!

Anna stessa non poté fare a meno di osservare questa comica scena:

— Ma, Fredy, tu hai più gente del nostro Signore Gesù, il quale guariva gli ammalati e gli zoppi?

— C'è di naturale, signorina Anna — disse sorridendo Vittorio — il nostro Signore Gesù non ha mica fabbricato dei nasi, almeno che io sappia!

Anna nulla rispose: lo scherzo di Vittorio non le era piaciuto, ed Alfredo se ne avvide.

— State tranquilli — disse egli con severità, ma non scortesemente, ai contadini. — Io non venni qui per fare cure mediche, ma se verrete da me a Zurigo, sarete i benvenuti, ed io vi aiuterò quanto meglio potrò. Ora però risponderete alle mie domande. — E trasse dall'involto i diversi disegni e distribuì alla folla. — Conoscete voi questi ritratti?

Non l'avesse mai fatto. Poco per volta tutti si riconobbero nelle diverse caricature, e quindi imprecazioni e minacce contro di colui che si era permesso di metterli in questo modo si ridicolo. Sfortunatamente nell'in-

pire, di avere ammazzato il proprio padre — fu ieri giudicato dal nostro circolo di Assise.

Emerse al dibattimento che l'interfetto era una tal canaglia da meritarsi ciò che gli accadde.

Tanto più che la percossa onde giacque cadavere se la buscò mentre colluttando col figlio già lo aveva ferito e ferito gravemente così che per quaranta giorni egli stette fra la vita e la morte.

Ciò diede campo al bravo e simpatico nostro amico avv. Stoppato di fare una difesa veramente splendida, che commosse i giurati ed il pubblico.

Più severi quelli di questo che già preconizzava un'assoluzione, affermarono la sola provocazione grave, onde il Miotto fu condannato ad anni 5 di relegazione.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Il voto del Senato ha arrecato dovunque favorevolissima impressione.

I maestri a Napoli

Il Consiglio Comunale di Napoli dopo lunga discussione, approvò testè un ordine del giorno, secondo il quale nel prossimo anno 1883 gli stipendi degli insegnanti elementari di quel Comune saranno aumentati, portandoli ad un minimun di lire 1400 pei maestri e di lire 1200 per le maestre.

Sbarbareide

La istruttoria del processo Sbarbaro è terminata. Ieri il giudice si recò al ministero ad interrogare Baccelli, che espose il fatto senza dar querela trattandosi d'un reato di azione pubblica.

Però essendo già fissati i ruoli, è probabile che il dibattimento venga differito alla seconda quindicina di questo mese.

Le corse del Gottardo

Fu già combinato fra la Gotthard-Bahn e l'Alta Italia l'orario che andrà in vigore con l'apertura dell'intera linea del Gottardo. Non manca perchè sia pubblicato, che la sanzione ministeriale.

Se non siamo male informati il nuovo orario comprende 7 coppie di treni, sette corse cioè ascendenti e sette discendenti.

Notizie estere

Rilevasi dai giornali militari tedeschi che la Germania spende quasi cento milioni di marchi per fortificare il confine orientale e chiudere ogni accesso alla Russia.

— La *République Française* dice che un movimento d'opinione molto energico pronunciasi in favore della riattivazione dei negoziati per la con-

volto si trovò anche un disegno fatto nel rovescio di una lettera diretta alla madre di Giuseppe. L'artista anonimo era bello e scoperto, ed ai contadini non pareva vero di potersi sfogare contro questo maledetto disegnatore. Ed essi si scagliarono contro Giuseppe, il quale cominciò seriamente a tremare.

— Cari miei — disse Alfredo sorridendo — se avete giudizio, non dovrete pigliarvela con Giuseppe, perchè, vedete, questo giovanotto può diventare un uomo ricco e celebre. Io lo porto con me in città, lo farò studiare, e ne farò un pittore. Dopo qualche anno egli tornerà probabilmente in carrozza nel suo villaggio, e si ricorderà dei buoni come dei cattivi!

La gente ascoltava Alfredo a bocca aperta. Una cosa simile non si era udita dacchè mondo era mondo.

— Buona donna — disse Alfredo — io vi riprendo il vostro figliuolo, ma egli vi farà onore, e voi avrete da consolarvene. Per il momento penserò io a migliorare la vostra condizione, e Giuseppe vi verrà a vedere tutti i giorni. Ed ora raccogli i tuoi disegni, Giuseppe, e vieni con me.

Un grido di gubito si alzò in mezzo alla folla; tutti volevano toccare il vestito di quest'uomo miracoloso. In un solo momento Giuseppe era diventato la persona più rispettabile del villaggio, e tutti andavano a gara per assicurarlo della loro amicizia.

Nello stesso momento una ragazzina di circa quindici anni veniva alla corsa dalla strada maestra.

(Continua.)

clusione di un trattato di commercio coll'Inghilterra.

Congresso cattolico a Parigi

Il Vaticano impartì istruzioni pel Congresso Cattolico di Parigi. La resistenza alle scuole laiche deve farsi sotto la direzione dei vescovi onde evitare le esagerazioni: non deve poi essere assoluta ma estendersi soltanto alle scuole ove è dimostrato che la istruzione prende una forma antireligiosa. Praticamente l'opposizione deve rivolgersi a stabilire mediante società anonime delle scuole religiose che facciano concorrenza a quelle laiche.

Nihilisti

Un proclama nihilista dichiara che la morte del generale Strelnicoff, in seguito a sentenza del comitato esecutivo, fu cagionata dalle crudeltà inaudite da lui commesse nell'esercizio delle sue funzioni come capo della sorveglianza speciale della sicurezza dell'Ucrania Meridionale dove possedeva poteri illimitati.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 5 aprile

Si apre la seduta alle 2.15. Il presidente dice che i timori di tutti si sono avverati. La vedova di Carlo Luigi Farini è morta stanotte. Stringe il cuore pensando che questa famiglia si benemerita della patria negli ultimi anni, si è andata diradando. Noi di Domenico Farini sentiamo vivamente il dolore che prova l'uomo ferito dalla perdita della madre; quell'uomo che più volte eleggemmo a dirigere i nostri lavori e che maggiori titoli ha acquistato alla nostra simpatia e affezione pel senno, dignità e abnegazione nel compiere il suo ufficio (bravo, benissimo da tutte le parti).

Sambuy: La sventura che ha colpito Domenico Farini trova nei nostri cuori una eco dolorosissima, perchè le relazioni nostre col presidente non sono solo di ossequio, stima e devozione, ma di quel sincero affetto ed amore che rende partecipi a gioie e a dolori. Quindi l'oratore è sicuro che interpreta i sentimenti di tutta la Camera, desiderando che la vice presidenza sia incaricata di associarsi al lutto del presidente.

Nicotera dice che i sentimenti di *Vare* e *Sambuy* sono condivisi dalla Camera intera. Il dolore, onde il presidente è stato colpito, trova difficilmente conforto, ma le manifestazioni di affetto, simpatia e riverenza valgono almeno a lenire il dolore. Si associa alla proposta di *Sambuy* e desidera inoltre che i funerali alla moglie dell'uomo, che rese grandi servizi al paese, della madre del presidente che ai titoli di benemerita paterna unisce i personali, sieno fatti a cura dello Stato. Propone infine, insieme con *Puccioni*, il seguente ordine del giorno:

«La Camera, esprimendo all'onorando e benemerito suo presidente vivi sentimenti di rammarico pella sciagura che lo ha colpito, delibera che una sua rappresentanza assista ai funerali della compianta Genovieffa Farini.»

Mancini si associa a nome del governo ai sentimenti espressi.

Conobbe quella donna nell'esilio, esempio di dignità fra le madri italiane, ispiratrice di coraggio e di speranza nell'avvenire e di patriottismo che ha fruttificato l'Italia che oggi esiste. Accetta anche in nome del governo la proposta di *Nicotera* e *Puccioni*.

Dopo altre parole di *Mordini* e di *Ercole*, la proposta di *Nicotera* e di *Puccioni* è approvata all'unanimità. Si comunica una lettera di *Cherubini*, che insiste nelle dimissioni, e quindi dichiarasi vacante il collegio di Lonato.

Riprendesi la discussione generale sul trattato di commercio con la Francia.

Boselli prosegue il discorso interrotto, continuando a ragionare sulle *souventes d'entrepôt*, cioè la tassa sulle provenienze indirette, da cui vengono colpiti 29 prodotti europei. Fa la storia e dice le ragioni protezionistiche della tassa. In Italia le opinioni non sono concordi, specialmente se la tassa debba applicarsi a tutte le provenienze indirette, non a quelle sole di Francia. Pone i quesiti, se possiamo, secondo il trattato, applicarla alla sola Francia; e se gioverà di appli-

carla alla provenienza indiretta di tutte le nazioni o restringerla a quella di alcune. Chiede si risolva il primo. Quanto al secondo crede che in Italia siavi bisogno di aprire nuovi e larghi sfoghi all'operosità e intelligenza, e di far rivivere le grandi tradizioni della nostra marina e dei nostri commerci di esplorazione.

Luzzatti discorre dell'ordine del giorno della commissione, relativo alla convenzione marittima da prorogarsi, ch'è troppo ingenuo e non lo intende punto. Dimostra che non può avere alcun effetto verso la Francia, tanto tenace di questa sovratassa. È detto nel trattato, che si negozierà un'altra convenzione marittima, ma chi ha dato al governo facoltà di vincolare l'Italia al trattamento della nazione più favorita, nel caso non si rinnovasse la convenzione? Opina che non sarà dato rinnovare la convenzione colla Francia. Oppugna il trattamento suindicato, e sostiene che non sarebbe consentaneo ai nostri interessi che noi lo consentissimo alla Francia.

Passando all'esame delle altre questioni toccate da vari oratori, risponde ad allusioni ed interrogazioni dirette, anzitutto sulla tariffa generale del 1878 e sostiene che l'Italia non ha nulla da rimproverarsi. Riconosce i difetti della tariffa generale, e domanda perchè il ministero non ne abbia proposta la revisione insieme col trattato presente.

Quanto ai reclami, riconosce giusti quelli dei lanaiuoli — e lo dimostra. Mostrando anche i motivi dei reclami dei nastri, chiede che i nastri sieno separati dai tessuti e compresi in una categoria speciale.

Resta gravissimo l'argomento del bestiame. Nel 1877 si ottennero dazi mitissimi sopra il bestiame e le carni fresche, ora si ottengono lievi agevolazioni per alcune insignificanti produzioni agricole ma venne raddoppiato il dazio sulle carni ed escluso dal trattato quello sul bestiame, che è perciò colpito dalla tariffa generale. La situazione è dunque peggiorata. Dimostra la gravità del danno.

Parla dell'azione dell'America sul mercato europeo — e osserva che comincia in Europa a diminuire i prezzi dei fitti della proprietà agricola, mentre si tende ad aumentare i dazi protettivi della industria e si abbassano quelli dei prodotti agrari. L'equilibrio è perduto per i sospetti verso la concorrenza d'America. Non vi sono che due rimedi: o aumentare i dazi sui prodotti americani importati o diminuire le imposte per facilitare la produzione interna.

Esposti così i suoi dubbi, desidera averne dai ministri soluzioni soddisfacenti, senza le quali non approverebbe il trattato proposto.

Peruzzi replica ad asserzioni di *Luzzatti*, concernenti la commissione della quale l'oratore è presidente.

Mancini presenta il progetto per la proroga dei termini fissati alla scadenza dei trattati di commercio con la Svizzera, il Belgio, la Gran Bretagna, la Germania e la Spagna. Ne chiede l'urgenza, e propone si mandi alla medesima commissione che ha esaminato quello colla Francia.

Branca, Nervo, Luzzatti si oppongono, preferendo la via ordinaria degli uffici e se scaderanno prima che la Camera ne deliberi, si applicherà la tariffa generale. Entrando in un nuovo indirizzo economico, è necessario uno studio diligente e calmo.

Dopo osservazioni di *Lualdi*, cui replica il ministro il quale insiste solo per l'urgenza, questa è approvata. Levasi la seduta alle 7.

SENATO

Seduta del 5 maggio

Il presidente comunica un invito al Senato per assistere il 20 corr. alla inaugurazione del monumento a Montebello. Si delibererà, quando si sarà ricevuto il programma della cerimonia.

Stante l'assenza del ministro dell'interno, si rinvia ad altra seduta il primo progetto inserito all'ordine del giorno circa lo stato degli impiegati civili. Approvansi alcuni progetti di interesse locale — e l'estensione ai militari di bassa furza, passati nel personale capi tecnici e capi operai di marina, dell'art. 36 della legge 3 dicembre 1878.

Discutesi il progetto per la spesa dei lavori d'assetto definitivo delle cliniche universitarie all'ospedale di Sant'Orsola a Bologna e dopo un discorso di *Pacchiotti*, relatore, ed altri, lo si approva, con una modificazione all'art. 5.

Approvansi pure il progetto che dispone la giubilazione agli operai permanenti e lavoratori avventizi nella regia marina.

Levasi la seduta alle 5.30. Domani seduta.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Le condizioni di salute dell'on. Depretis non migliorano.

Nulla però di inquietante.

L'illustre infermo è curato dall'on. Baccelli.

La Lepanto

I fratelli Orlando hanno avuto, in presenza del ministro Acton, una lunga conferenza col direttore generale del materiale allo scopo di concertare tutti i provvedimenti che possano affrettare il varo della *Lepanto*. Il ministro desidera assolutamente che questo varo abbia luogo al principio dell'estate.

Abolizione della tassa sul sale

Venne pubblicato il volume degli *Atti del Comitato per la graduale abolizione della tassa sul sale*.

Esso contiene le discussioni fatte alla Camera intorno a questo argomento (discorsi Mussi, Cardarelli, Sanguinetti, Luzzatti), le circolari del Comitato, la lista degli aderenti.

Consiglio superiore di pubblica istruzione

Il Consiglio superiore di pubblica istruzione, avendo per ora terminati i suoi lavori, si è aggiornato fino alla sessione autunnale (ottobre), salvo che non sia convocato in via straordinaria.

Notizie estere

Il 1° giugno prossimo avrà luogo a Saint L6, Francia, una esposizione generale ed internazionale dei prodotti del latte, alla quale venne dal Governo Francese diretto invito all'Italia di partecipare.

Gli operai italiani in Francia

Qualche giornale francese eccitava i proprietari delle officine a licenziare gli operai italiani.

Il *Soir*, giornale ispirato da Freycinet, biasima il contegno ostile della stampa francese verso gli operai italiani.

Repressione della stampa oscena

Sono moltissime le proteste che dagli editori francesi si mandano al ministero dell'interno contro la legge per la repressione della stampa oscena.

Molte case librerie di Parigi traevano lucro quasi esclusivamente da pubblicazioni immorali.

Una esposizione di giornali

L'Associazione pedagogica di Gallizia terrà la sua annuale conferenza nel venturo luglio a Kotomea.

In quella occasione verrà da un Comitato speciale preparata una esposizione di giornali di tutto il mondo.

Il Comitato prega, a tale uopo, le Direzioni dei giornali di fargli avere un esemplare almeno dei loro periodici. La spedizione potrà esser fatta fino al 15 di giugno venturo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 4. — **Comuni** — Forster viene accolto con applausi; egli dichiara che si è dimesso perchè stimò che le ragioni, le quali giustificavano l'arresto dei sospetti, esistono sempre. Aggiunge che i nuovi provvedimenti potranno migliorare momentaneamente la situazione, ma metteranno infine l'Irlanda al di sopra della legge.

Lord Federico Cavendish, fratello di Hartington fu nominato successore di Forster. I deputati irlandesi disapprovano la scelta.

Comuni — Il governo annunzia che anche Dawit verrà liberato.

LONDRA, 5. — La sottoscrizione pel prestito italiano si chiuderà soltanto stasera. Allora si pubblicheranno i risultati.

FIRENZE, 5. — La madre di Farini è spirata stamane.

CAIRO, 4. — Lo studio dei documenti della sentenza dei cirassi occuperà ancora qualche giorno il Consiglio dei ministri.

LONDRA, 5. — Forster dice che si è dimesso perchè contrario alla scarcerazione di Parnell e compagni. Combattè vivamente la scarcerazione. Dichiarò che bisogna rinforzare la legge in Irlanda. — Gladstone giustificò il provvedimento preso dal governo. Vari oratori parlarono in favore e contro la condotta del governo. Parnell, Dillon, O'Kelly smentiscono che sieno state poste condizioni alla loro scarcerazione.

VERONA, 5. — Le rappresentanze che assisteranno domani all'inaugurazione del monumento ai caduti a Santa Lucia, sono arrivate stasera e furono ricevute dalle autorità. Furono resi gli onori militari. Stasera teatro di gala.

BERGAMO, 5. — Proveniente da Como, giunse la regina di Sassonia in istretto incognito. — Visitata la città, partì per Venezia.

GENOVA, 5. — È arrivato il re del Württemberg sotto il nome di conte Teck.

IRKNOTCK, 5. — Il capitano De-long e dieci marinai della *Ieanette* furono ritrovati morti.

VIENNA, 5. — Il *Tagblatt* dice che una colonna di varie armi, rinforzata da una batteria, percorrendo il distretto di Zappa, sconfisse gli insorti ieri presso Pergolis. Essi furono completamente dispersi.

CAIRO, 5. — Il falso profeta Mohdi sconfisse nuovamente gli egiziani, prese la città di Sennaar e marcia sopra Chartum che è indifesa. Il Darfur e il Cordofan sono in piena insurrezione. Si accusa il ministero di occuparsi di questioni personali e di lasciar perdere delle provincie al sud dell'Egitto.

MADRID, 5. — Tranquillità dappertutto, in seguito all'ordine ministeriale, regolante la questione delle patenti. La resistenza al pagamento delle imposte è cessata. La situazione a Barcellona è migliore.

LONDRA, 5. — Tutti i giornali dimostrano sorpresa per la nomina di Cavendish, e dubitano che abbia le qualità necessarie per governare l'Irlanda.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Società Italiana di Mutuo Soccorso

contro i danni della

GRANDINE

costituita in Milano nel 1857

e premiata con Medaglia d'Oro all'Espos. Naz. di Milano nell'anno 1881

ESERCIZIO XXVI

Agenzia Principale di Padova, Via Municipio, N. 4.

Questa Società che, per l'estensione dei suoi affari, pel principio sul quale si fonda, per la regolarità della sua Amministrazione e per beneficii che ha recato alla nostra Agricoltura, veniva dai Giurati dell'Esposizione Nazionale del 1881 insignita del premio della **Medaglia d'oro**, apre sotto i migliori auspici l'**Esercizio 1882**.

Rafforzata di un **ragguardevole fondo di riserva** ottenuto nelle ultime annate, avendo **puntualmente** e con **speciali agevolazioni** saldato **integralmente** tutti i compensi dei danni, l'Assemblea Generale deliberava di **sospendere la cambiale di soprattassa**, disponendo nuove misure per l'aumento del **capitale di riserva** onde presentare maggiori garanzie ai propri assicurati.

Questa Società, la quale nel corso di **25 anni** ha operato sopra il valore di **oltre un miliardo** di lire, compensando danni per più di **60 milioni**, vuole rispondere alla sua missione ch'è di **assicurare non col lucro ma colla potenza delle mutualità**, se, come ritiene, sarà sempre sorretta dall'appoggio e dal concorso dei previdenti proprietari ed agricoltori che l'hanno fino ad ora sostenuta.

L'Agente Principale

L. Crescini e C.

2703

D'AFFITTARSI

Appartamento ammobig. di 7 stanze e cucina in Via Zucce, N. 3531.

Premiato Estratto Tamarindo Zanini

MILANO

(Vedi avviso in Quarta Pagina)

Antiche Acque

Minerali Catulliano

del Monte Civillina

Premiate con Medaglia all'Esposizione Balneologica Internazionale di Francoforte sul Meno nel 1881.

Queste acque volgarmente conosciute sotto il nome di Civillina sono affatto inalterabili e le più sature di principi medicamentosi; e perciò più efficaci di qualsiasi altra congenere. Quale sovrano ricostituente sono rimedio infallibile in tutte le malattie di debolezza ed in quelle derivanti da povertà di sangue, come anemie, tisi, pellagra, scrofole, scorbuto, malattie cutanee, gastricismi, convalescenze ecc. ecc.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Alcuni farmacisti vendono per Catulliano delle acque che portano sulla capsula le parole: *Acqua Minerale di Civillina*, oppure: *Acque Minerali uso Catulliano* ecc. Le vere Acque Catulliane portano sulla capsula attorno ad uno stemma queste sole precise parole: **Acque Minerali Catulliane**.

Per commissioni, istruzioni ed altro rivolgersi al sig. **G. B. Gajanigo in Valdagno (Vicerza)** — Amministratore della Fonte — Vendonsi da tutti i farmacisti. 2603

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Poirano di Genova
Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per la **Calvizia** e la **Canizia** prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonda il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —
Per la Canizia 5 —
Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.
Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

G. D. STERNFELD

Chirurgo Dentista di Venezia



avverte questa rispettabile cittadina che giovedì p. v. e così in tal giorno in ciascuna settimana si recherà a Padova all'**Albergo della Croce d'Oro** ivi rimanendo dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomer. a disposizione di chi lo richiedesse dell'opera sua. 2676

Società Generale Italiana

(Vedi 4. Pagina)

GUARIGION INFALLIBILE E GARANTITA

DEI

CALLI AI PIEDI

DEI

CALLI AI PIEDI

DEI

SOCIETÀ GENERALE ITALIANA

di mutue assicurazioni a quota fissa

contro i danni dell'incendio e della grandine

SEDE IN PADOVA

Questa Società, entrata ora nell'ottavo anno del suo esercizio, ebbe uno sviluppo tanto importante e seppe talmente meritarsi la stima e le simpatie di tutti, da raggiungere una delle migliori posizioni fra le Società congeneri.

In così breve lasso di tempo essa ha già pagato per indennizzo di danni la non indifferente somma di mezzo milione di lire. Nel solo ramo **Incendio** a tutto il 31 Dicembre 1881 ha assicurato una somma capitale di oltre **centosessantatre milioni** di lire ed il progressivo aumento dei suoi affari è una prova luminosa della fiducia che gode ovunque, ed una garanzia per i suoi assicurati.

Anche in quest'anno detta Società, visti i felici risultati dell'esercizio 1881, ha aperto le sottoscrizioni per assicurazioni **Grandine** a prezzi modicissimi, come si potrà rilevare dalla Tariffa sotto segnata.

2709

La Direzione Generale.

Prezzi per ogni cento lire di capitale da assicurarsi

Frumento, Avena, Foglia, Gelsi	L. 3,50
Riso, Granoturco, Lino	» 5,00
Canape	» 7,00
Tabacco	» 10,00
Uva, Frutta, Ortoglie in genere	» 12,00

MEDAGLIA D'ARGENTO

Lettere e Telegrammi
Zanini Benigno, Milano



Deposito e Vendita
in ogni città d'Italia con Esportazione

Esposizione Indust. Italiana - Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, quoristi, liconfettieri ecc.

2710

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

La Ditta **Otto Tempel d'Amburgo** avvisa il pubblico di avere dietro consiglio di celebri Dottori, aperto in Italia un deposito del suo tanto efficace **olio di fegato di merluzzo bianco naturale estratto esclusivamente dai fegati freschi** dei merluzzi pescati nelle isole Lofoden.

Trovati in vendita al minuto in Padova presso la farmacia Bernardi e Durer Bachetti al ponte di San Leonardo — farmacia Pianeri Mauro — farmacia Luigi Cornelio al prezzo di L. 2.50 il flacone.

Deposito generale per l'Italia presso la Ditta Giuseppe Rossi, Via Doragrossa, N. 22 — Torino. 2796

SILPHIUM

Cyrenaicum

Questo rimedio, il più efficace per combattere la **Tisi** e in generale tutte le più gravi **Malattie di Petto e della Gola**, è costantemente infallibile nel **Raffreddori**, la **Bronchite**, l'**Angina**, la **Rinorrea**, le **Granulazioni**, e la **fatica della Voce**, nei **CANTANTI** e gli **ORATORI**. Se ne fa uso indifferentemente in **Granl.**, **Tintura**, **Pasta** o **Sciroppo**.

DEFFÈS, Farm. di 1^a classe
2, rue Drouot, 2, Parigi, e in tutte le Farmacie.
INVIO GRATUITO DEL PROSPETTO DENTRO DOMANDA
Venditi in ITALIA: A. Manzoni e C., Milano, Roma

In Padova nella farmacia Cornelio. 158

LA TIPOGRAFIA

del giornale

Il Bacchiglione Corriere-Veneto

ESEGUISCE

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO



PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA



L'Aqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — **Unica per la cura a domicilio.** — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la **PEJO** non prende più Recaro o altre che contengono il **gesso** contrario alla salute.

Si può avere dalla **Direzione della Fonte in Brescia**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo rame con impresso **Antica Fonte-Pejo Borghetti**.
Il Direttore C. BORGHETTI.

In Padova depositi principali presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata dal sig. **Pietro Cimegotto**, Via Pozzetto, 236 C, e dai sigg. **Pianeri Mauro e C.** 2705

Premiata Acqua Acidulo-Ferruginosa

DEL RINOMATO

FONTANINO DI PEJO

1881 Esposizione di Milano 1881

La sola unica **Vera** acqua di **PEJO** è l'acqua detta del **Fontanino di Pejo**. Essa scaturisce in **Pejo** a 1500 metri circa dal livello del mare, ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per **Antica Fonte**.

Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, degli organi digerenti, della respirazione, della generazione e della vescica. — Per la ricchezza del gaz, acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, l'acqua del **Fontanino di Pejo** è maggiormente sopportata dagli stomaci i più deboli, riesce più assimilabile e digeribile, unica di cui si possa far uso in propria casa nelle solite ordinarie condizioni, senza speciale regime di vita.

Eccellente ed igienica bevanda, tanto da sola come mista a siroppi, vino o birra, e può prendersi tanto prima come durante o dopo il cibo.

Il sottoscritto prega i sig. Medici consumatori di non restar ingannati da altre acque, e perciò esigere sempre bottiglia con capsula inverniciata in rosso-rame con impressi le parole acque ferruginose del **FONTANINO DI PEJO**.

L'Imprenditore **LUIGI BELLOCARI**.

Deposito Generale presso la direzione della Fonte in Verona via Porta Pallio N. 20. — In Padova presso L. Cornelio — Pianeri e Mauro — Durer - Bacchetti — Pertile — Zanetti e Roberti e tutte le farmacie. 2719

I sottoscritti Figli Successori ed unici Eredi Universali del fu **Prof. Girolamo Pagliano** (anche in ordine al suo ultimo testamento del 20 aprile 1881) si permettono ricordarvi che loro soli vendono lo **Sciroppo depurativo** inventato dal Defunto loro Genitore e che da Lui prese il nome di

SCIROPPO PAGLIANO

La Casa di Firenze, fondata nel 1838, non è mai stata soppressa, come fu audacemente e falsamente asserito.

Per evitare la confusione che molti falsificatori cercano di gettare nel Pubblico, diffidate di ogni circolare, lettera e annunci pubblicati da varii Pagliano, coi quali non abbiamo nulla a che fare.

Indirizzare lettere e mandati al solito indirizzo:

Prof. GIROLAMO PAGLIANO, 12, Via Pandolfini, FIRENZE.

Questa è di per sé la migliore delle garanzie; giacchè nè la Posta, nè le Casse pubbliche pagheranno i Mandati, nè consegneranno le lettere così indirizzate ad altri che ai vostri devotissimi

ENRICO PAGLIANO (del fu Prof. Girolamo Pagliano
PIETRO PAGLIANO)

Si vende in Padova unico deposito presso **Antonio Fava**, via Turchia, 525, vicino al caffè degli Svizzeri, nell'antico deposito Sanguisughe. (2631)

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
All'Esposizione Industriale Italiana di Milano
1881

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50